**COMUNICATO STAMPA**

**La poesia latina e i sentimenti dei nostri giovani**

 Il 28 aprile, dalle ore 9,30 alle ore 13,00 presso l’ Aula Magna dell’ Università LUMSA di Roma, che ha collaborato all’iniziativa, si terrà la Cerimonia di Premiazione dei lavori degli studenti delle scuole delle Regioni Italiane che hanno partecipato alla 4° edizione del Certamen di poesia latina per studenti dei licei, intitolato al Prof Vittorio Tantucci, organizzato da Anna Paola Tantucci Presidente dall’ E.I.P Italia e il Certamen per i cultori del latino, dedicato al Prof. Scevola Mariotti, dalla Presidente dell’ Accademia Italiana, Lina Lo Giudice Sergi . Il saluto ai giovani vincitori sarà dato dal Vicepresidente della Regione Lazio On Massimiliano Smeriglio, che ricopre anche il ruolo di Assessore alla Formazione, Scuola e Università, nonché delegato della Regione per il Giubileo della Misericordia indetto da Papa Francesco. Alla Cerimonia parteciperanno illustri relatori quali Francesco Bonini, Magnifico Rettore della LUMSA, Francesco Sabatini Presidente onorario dell’Accademia della Crusca, la Dr Carmela Palumbo, Direttore Generale MIUR che ha dato vita alle Olimpiadi delle lingue classiche nelle scuole italiane, Gildo De Angelis Direttore Generale Ufficio Scolastico Regionale Lazio MIUR, e illustri docenti universitari di lingua latina, il Prof Piergiorgio Parroni e Antonio Marchetta della Sapienza di Roma.

L’ evento si svolgerà con grande solennità il 28 aprile 2015, in occasione della giornata dedicata a Santa Caterina da Siena, Patrona d’ Italia e d’ Europa al cui pensiero si ispira la mission della LUMSA che sarà preceduta da un Convegno di studio sul tema *“Il dialogo tra gli uomini e l'armonia con la natura, ponti di pace: la lezione dei classici”.*

Il Convegno si propone di promuovere una riflessione sulla lingua latina come paradigma storico dell’italiano, attraverso l’approfondimento della lezione dei classici sia nella prospettiva dell’incontro tra culture nel mondo antico, sia nel particolare momento storico attuale.

Il vincitore del Certamen Scevola Mariotti è il Professore Tommaso Baronti di Assisi

I Vincitori del Certamen Vittorio Tantucci sono risultati

I° Premio ad Andrea De Sinno, Liceo Classico “Archita”, Taranto.

II° Premio, *ex aequo*, a Luisa Lener, Liceo Classico “T. Mamiani”, Roma *e a* Rachele Rossi, Liceo Scientifico “G.Cotta”, Legnago

III° Premio, *ex aequo,* a Mattia Bacigalupo, Liceo Classico “Delpino- Marconi”, Chiavari-GE e a Martina Testa, Istituto Magistrale “Elena Principessa di Napoli”- Rieti

MENZIONE d’ONORE SPECIALE per Nicolò Campodonico, vincitore per due volte del *Certamen* V. Tantucci, che ha presentato, per il terzo anno, un poema fuori concorso “Proavita”, a conferma della sua straordinaria capacità di giovane studioso e della sua forte sensibilità poetica.

Altri lavori saranno segnalati con Menzione d’onore nella sede della cerimonia.

In un momento in cui è vivo il dibattito sullo studio delle lingue classiche e sulla sorte dei Licei umanistici davvero ha rallegrato la commissione e reso molto difficile la selezione, l’interesse e la competenza dimostrati dagli studenti, guidati dai loro validi docenti,ma soprattutto la capacitàdi rilettura del mondo classico, attraverso le categorie storico-temporali della modernità. Alcuni poemi hanno attualizzato il dramma del Mediterraneo, teatro di guerra, avvalendosi dello spunto alle campagne romane contro Cartagine, ma riferendosi, in buona sostanza ai tragici eventi dei nostri giorni; altri hanno descritto con plasticità la scena della fine congiunta di due guerrieri, nemici in vita, ma accomunati dalla morte, nel contesto di una natura che sembra consacrare con il silenzio, la ritrovata amicizia nel segno comune dell’universo. Il mitico esilio del Troiano Enea viene riperpetuato nelle odierne migrazione drammatiche, individuando in tali trasmigrazioni una ragione di arricchimento culturale per il popolo ospitante. Alla domanda che spesso sentiamo ripetere “a cosa serve oggi lo studio del latino e del greco ?” rispondiamo con le parole di Nicolò Campodonico pluridecorato nei certamen e nelle Olimpiadi Nazionali ,”in verità il latino e il greco non servono a niente: sono gli schiavi che servono, e le lingue classiche sono lingue per persone libere.”